

→ **Due asiatici** assassinati a colpi di machete, un terzo crivellato di colpi. Sale la tensione

→ **FN** soffia sul fuoco, l'amministrazione di centrodestra chiama Roma e promette ordine

# Prato, sangue a Chinatown

## I fascisti: ci vuole l'esercito

**Tre morti ammazzati in pochi giorni. Due cinesi uccisi a colpi di machete, un terzo crivellato di colpi. Sale la tensione, Forza Nuova chiede l'intervento dell'Esercito. Il comune chiede aiuto al governo.**

**MARA CONTI**

PRATO  
politica@unita.it

C'era quel ragazzo sdraiato per terra, immobile. «All'inizio non capivo - racconta Domenico, un commerciante con il negozio dall'altra parte della strada - cosa faceva quel ragazzo con la maglietta rossa steso sul marciapiede? Poi mi sono accorto che era morto e che il rosso era sangue. Non ho dormito per due notti, quell'immagine sempre in testa». «Non mi sono accorto di niente - ricorda Luca, un altro commerciante - sono uscito dal negozio solo quando ho sentito la sirena dell'ambulanza».

Senza un grido, senza un urlo. Sono morti così giovedì scorso due gio-

**Via Filippo Strozzi**  
Negozzi e attività commerciali cinesi  
Gli italiani se ne vanno

vani cinesi massacrati a colpi di machete da un gruppo di connazionali. Due morti ammazzati e un altro ferito gravemente alle 4 del pomeriggio in una strada centrale di Prato. Insieme all'imprenditore ucciso da un colpo di pistola in faccia due giorni prima nella zona industriale hanno portato a tre gli omicidi nella comunità cinese pratese in tre giorni. Troppi.

E Prato ha reagito con orrore, ma anche aumentando il clima di tensione che già circonda la comunità

cinese, al centro di una campagna contro l'illegalità che sta trovando però unica espressione nei blitz delle forze dell'ordine. La giunta di centro-destra, che proprio sui temi dell'illegalità e della sicurezza ha costruito il programma di governo, ha lanciato l'ennesimo grido di aiuto a Roma, che ha risposto con il solito copione di «disponibilità e sensibilità» e di promesse tutte da verificare. Queste morti hanno mosso anche il leader di Forza Nuova che ha invocato l'arrivo dell'esercito, che pure pattuglia già le strade cittadine, e indetto un presidio per ieri pomeriggio in piazza Duomo «contro l'arroganza degli immigrati». Ma ieri la piazza è rimasta deserta, senza spiegazioni.

### GRANDE VIABILITÀ

Via Filippo Strozzi è una strada di grande viabilità, fino a venti anni fa zona residenziale e commerciale di fascia medio-alta, limitrofa al centro storico e anche alla tristemente nota Chinatown pratese. La presenza cinese è andata via via aumentando, in parallelo con la diminuzione dei cittadini italiani. Qui non ci sono attività manifatturiere, ma nella «piazzetta» in cui è avvenuto il duplice omicidio si affacciano quasi solo esercizi commerciali cinesi: agenzie di viaggi, alimentari, la tavola calda in cui è avvenuta la «caccia all'uomo». Uniche eccezioni un ambulatorio medico aperto una volta a settimana e una macelleria islamica.

Perché gli omicidi? Ovviamente la prima ipotesi che gli inquirenti hanno verificato è se ci siano legami tra i due episodi di sangue, ma finora l'esito è negativo: l'imprenditore sarebbe stato ucciso a causa di un grosso debito contratto con un esportatore cinese. Ma quell'omicidio non è stato l'unico episodio violento della notte: più o meno alla stessa ora, nei pressi di un locale notturno una zuffa tra giovani cinesi ha causato un ferito



Cinesi in Italia e polizia

**I delitti**  
Forse regolamenti di conti, vendette e debiti non pagati

grave, ancora ricoverato in ospedale per ferite di arma da taglio. I due morti sarebbero vittime di una spedizione punitiva per vendicare quel ferimento.

### ITALIANI

Per gli italiani non è facile lavorare e vivere in via Strozzi. «I problemi di convivenza con i cinesi - racconta Luca - riguardano soprattutto l'ignoranza sulle più elementari regole di igiene e di trattamento dei rifiuti. Difficile stargli accanto. L'effetto negativo

più pesante è dovuto all'impoverimento della zona: gli italiani che potevano se ne sono andati e di nuovi non ne arrivano». Sul fronte della sicurezza, quella che i commercianti di via Strozzi denunciano come intollerabile è la presenza dello spaccio. «Gli spacciatori africani e la loro clientela italiana - continua Luca - sono invadenti e aggressivi: i venditori sono spesso ubriachi, visto che passano tutto il giorno nel bar eletto a «ufficio», coinvolgono chi capita nelle loro liti e importunano le donne sole; i drogati lasciano siringhe usate nelle saracinesche, imbrattano di sangue il marciapiede. Il mercato della droga è sotto gli occhi di tutti, ormai conosciamo bene i protagonisti: li abbiamo denunciati tante volte, ma non c'è mai stato nessun intervento risolutivo». ♦

Foto di Catalani/Ansa